



Luigi Gallimberti, Psichiatra

C'era una volta un bambino: le relazioni educative con i nativi digitali

È noto a tutti, e questo non va in alcun modo messo in discussione, quanto la tecnologia informatica abbia semplificato e migliorato la qualità di vita dell'intera umanità. In quanto tale essa non può in alcun modo essere messa in discussione.

A far riflettere chiunque abbia a cuore il futuro dei giovani è in vece l'uso improprio cui tale tecnologia può andare incontro. Il titolo del convegno "A ritmo di touch" va interpretato in un'accezione positiva e quindi salvaguardato. Ma può accadere, e oggi sembra che ciò avvenga sempre più spesso, che il ritmo divenga compulsione, che comporta la perdita della libertà individuale.

Oggetto della relazione sarà descrivere il passaggio dal ritmo alla compulsione, con tutte le implicazioni cerebrali, mentali, familiari e sociali che esso trascina con sé.